

Lecce, 6 febbraio 2010

Un breve Pit-Stop, per riflettere insieme e riprendere il cammino!

Carissimi amici educatori e animatori del settore Giovani della nostra cara AC,
ben ritrovati!

Con la celebrazione di qualche giorno fa, Presentazione di Gesù al tempio, abbiamo rivissuto lo splendore della luce del Natale, che ancora una volta ci ricorda di attingere alla luce della fede per essere noi stessi luce del mondo.

Per tutti i nostri gruppi di giovani e giovanissimi è tempo di cammino ordinario e di programmazione per l'ormai prossima Quaresima.

E qui facciamo irruzione noi, con una breve proposta che potrebbe essere utile per verificare il cammino finora percorso e prendere la rotta giusta qualora l'avessimo smarrita.

All'inizio del nuovo anno pastorale, e soprattutto con il weekend formativo dello scorso Settembre, "Grida il tuo sì! Condividi la Bellezza!", avevamo tracciato insieme delle linee-guida per il cammino nei gruppi Giovani e Giovanissimi.

Quelle che vi proponiamo ora sono solo semplici provocazioni tutte racchiuse in una piccola traccia, per avviare una discussione nelle equipe educatori delle vostre Parrocchie, certi che ognuno potrà dare un contributo importante per migliorare la vita associativa e darle qualità.

Le piccole risposte che ci daremo, saranno la base della discussione nelle visite dell'Equipe ai gruppi parrocchiali, e tema di una riflessione più ampia a livello diocesano.

Breve pit-stop allora, per fare il collaudo ai motori dei nostri gruppi, rifornirsi di energie e ripartire con una carica maggiore e nuovo entusiasmo.

Buon lavoro!!!

*Un breve Pit-Stop,
per riflettere insieme e riprendere il cammino!*

Traccia di riflessione

QUALCHE DATO STATISTICO

Associazione Parrocchiale:

E' presente un gruppo giovani? _____

Se più di uno, indicarne quanti, e come sono composti

Aderenti _____

Simpatizzanti _____

Chi guida il percorso formativo?

E' presente un gruppo giovanissimi? _____

Se più di uno, indicarne quanti, e come sono composti

Aderenti _____

Simpatizzanti _____

Chi guida il percorso formativo?

IL TEMA DELL'ANNO: LO ACCOLSE CON GIOIA

Il brano di Zaccheo è la Parola su cui quest'anno siamo stati invitati a "gettare le reti".

Dal Vangelo di Luca (19, 1-10)

«[Gesù] Entrò nella città di Gerico, e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".»

Zaccheo cercava di vedere Gesù ma non gli riusciva, perché era piccolo di statura...

Ci sono molte controindicazioni, ma forse è un vantaggio essere piccoli di statura. Nel caso particolare di Zaccheo, è proprio la statura ad obbligarlo a salire su di un sicomoro. Era un capo dei pubblicani, e pure ricco. Ma per incontrare Gesù non può utilizzare il suo potere sociale ed è costretto alla "fatica" di scalare una pianta.

Vi è molta simbologia che riempie il cuore di gioia, in questo brano evangelico. Anzitutto, nessuno può contare sul potere sociale per incontrare Gesù, ma soltanto sulla propria personale "fatica di scalare" i propri limiti. **Quando si desidera intensamente qualcosa, si è spronati ad operare anche incoscientemente, pur di giungere al traguardo desiderato.**

...cercava di vedere chi era Gesù ...per riuscire a vederlo ...Gesù alzò lo sguardo...

E poi, è tutto un gioco di sguardi. Zaccheo non vede Gesù e deve salire sul sicomoro. Ma Gesù, pur tra la folla, vede Zaccheo, vede il suo cuore e **ne riconosce il desiderio di cercare**. È un Dio che non lascia mai solo l'uomo, ma **lo cerca per accudirlo e sostenerlo**.

Vedendo ciò, tutti mormoravano...

Ed anche la folla vede, ma a modo suo, riconoscendo soltanto un peccatore che non merita le attenzioni di Gesù. E la folla mormora. Le mormorazioni, anche oggi, possono essere un buon indicatore di quanto siamo lontani dal Vangelo e da Gesù stesso.

"Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto"

E l'avventura della fede si concretizza. Gesù viene nella nostra casa (nel nostro cuore) e inizia la nostra conversione.

...Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto

Gesù cerca, vede e conosce i cuori disponibili a cambiare. Poco importa se agli occhi degli uomini paiono gente perduta. **Agli occhi di Dio sono semplicemente uomini da AMARE.**

Quanto questo brano è stato davvero faro che ha illuminato il cammino finora percorso?

Siamo riusciti a far vivere ai nostri giovani e giovanissimi l'esperienza di Zaccheo che INCONTRA Gesù e da quel momento, scoprendosi amato, non può non lasciarsi coinvolgere totalmente da Lui fino a cambiare il proprio stile di vita?

Quanto la vicenda di Zaccheo, con questo continuo scambio di sguardi, tra Zaccheo e Gesù, Gesù e la folla, la folla e Zaccheo, ci ha immersi nel quotidiano e bellissimo mondo delle RELAZIONI?

Quali relazioni hanno vissuto i nostri giovani e giovanissimi in questi mesi? Che qualità hanno avuto queste relazioni? Li hanno avvicinati all'incontro con Gesù che passa nella vita di ognuno e ci chiede di venire a casa nostra?

Noi educatori e animatori, siamo stati accoglienti verso tutti e datori di speranza nella salvezza? Abbiamo dato qualità alla loro vita? Ci siamo messi accanto a loro, li abbiamo presi per mano e guidati, sostenuti, ascoltati? I nostri giovani e giovanissimi hanno in noi un punto di riferimento per la loro vita? Vedono in noi un esempio autentico di cristianità? Avvertono quanto li abbiamo a cuore e quanto desideriamo non la nostra gloria, ma che la loro vita sia alimentata dalla gloria di Dio che li ama e li chiama alla salvezza?

I SUSSIDI ANNUALI e la PROPOSTA FORMATIVA

Quanto in questo cammino ci hanno aiutato i sussidi annuali *“Ingresso libero”* e *“InConTra”*?

La proposta associativa nazionale è venuta incontro alle nostre esigenze, alla realtà dei nostri gruppi, all’approccio (non sempre facile) coi nostri giovani e giovanissimi?

Cosa è stato utile e cosa invece inadeguato nella realizzazione dei nostri incontri?

Accanto alle guide educatori, quest’anno per i Giovani e Giovanissimi c’è stata la proposta degli “Appunti per una regola di vita”.

Siamo stati portatori di questa dimensione spirituale nella vita dei nostri ragazzi? E prima ancora, abbiamo “scritto” la nostra regola di vita?

Abbiamo avuto a cuore, insieme alla nostra spiritualità, la nostra formazione? Ci siamo impegnati nel conoscere e far conoscere cos'è l'AC attraverso il suo Progetto Formativo, gli Itinerari Formativi, ...?

“Per noi che abbiamo scelto di essere Azione Cattolica l'azione formativa passa attraverso l'associazione” (dal PF, pag.24): i Giovani e Giovanissimi a noi affidati che AC hanno conosciuto e vivono?

L'AC e la CHIESA

Siamo presenti nelle nostre parrocchie perché siamo consapevoli che il nostro essere Chiesa nasce da un forte radicamento con il territorio che viviamo quotidianamente, a servizio e in comunione con ciò che meglio esprime la scelta della nostra diocesanità.

Quale il nostro rapporto con la Parrocchia e la Diocesi?
Siamo in linea con le proposte parrocchiali e diocesane?



Azione Cattolica Italiana

Arcidiocesi di Lecce

SETTORE GIOVANI

Sappiamo intessere relazioni qualitative anche al di fuori del nostro gruppo con tutti i settori di AC e con tutte le altre associazioni che operano in parrocchia e su tutto il territorio?

Siamo presenza positiva e propositiva anche nei momenti comuni della vita parrocchiale, nella Celebrazione Eucaristica, nelle proposte formative e spirituali, nei Consigli Pastorali Parrocchiali? Sappiamo metterci in ascolto e in dialogo con gli altri? Sappiamo collaborare e mettere insieme le forze di tutti per perseguire obiettivi comuni, senza svuotarci della nostra scelta associativa?

L'AC e l'orizzonte MISSIONARIO e CARITATIVO

Abbiamo saputo essere presenza che illumina i luoghi bui delle nostre città?

Abbiamo saputo andare controcorrente ed essere portatori del Vangelo in chi non ha fede in una vita bella, perché povero, straniero, emarginato, ignorato?

Quali proposte concrete abbiamo attuato o sono in cantiere?

Carissimi, speriamo di non aver portato scompiglio nei vostri gruppi, ma di aver stuzzicato il vostro bellissimo lavoro perché possa essere sempre più autentico, fervente e gioioso.

Grazie per la passione e l'amore che mettete ogni giorno nella cura educativa dei giovani e giovanissimi, nonostante le sicure difficoltà, gli ostacoli, le inevitabili delusioni.

Ricordate che da ogni "scontro" può nascere un "incontro": noi siamo chiamati a seminare. Continuiamo a fare con pazienza e serenità, certi che Lui irriga e fa fiorire e che i frutti prima o poi arriveranno.

Continuiamo a GRIDARE IL NOSTRO SÌ sincero e fiducioso a Dio, alla Chiesa e all'AC, con la passione di chi ha incontrato la BELLEZZA e non può non CONDIVIDERLA con gli altri.

Aspettiamo un vostro resoconto di questo provocatorio pit-stop.

Con affetto!

Salvatore, don Sandro e l'Equipe diocesana del Settore Giovani dell'Azione Cattolica di Lecce